

Media review



Indice

ASCONAUTO

3

al vostro fianco sempre
AsConAuto Informa - 01/06/2020

4



ASCONAUTO



Oggi i concessionari non puntano solo a fornire ricambi originali ma anche dritte per tutti gli operatori che ne necessitano. E guardano avanti investendo sul digital

Parole di Fabrizio Guidi, presidente di AsConAuto. È lui a ribadire che oggi come non mai autoriparatori e carrozzieri possono contare sui consorzi che stanno mettendo a punto nuovi strumenti per essere sempre più vicini ai clienti, senza contatto fisico.



Fabrizio Guidi, presidente AsConAuto.

“È un momento complesso per chi ha un'attività, ma gli affiliati AsConAuto possono contare sul supporto dell'Associazione. I concessionari soci vogliono essere un chiaro punto di riferimento per tutti coloro che operano nel rispetto della tutela della salute e della qualità del lavoro. L'operatività dei consorzi, seppur ridotta, non si è mai fermata per garantire mobilità a chi ne necessitava nelle fasi più dure dell'emergenza e ora siamo ripartiti con la consapevolezza che le regole del gioco sono cambiate ed è necessario rispettarle a vantaggio di tutti”.

I concessionari soci di AsConAuto in questo momento vogliono essere un punto di riferimento per officine e carrozzerie

Sempre più digitali

“Prima di questa pandemia - ha spiegato il presidente - AsConAuto stava lavorando alla costituzione di un'associazione nazionale degli autoriparatori suoi affiliati e si puntava a presentare il progetto a Service Day. L'emergenza Covid-19 evidentemente ci ha costretto a rimodulare i tempi, ma ribadiamo che puntiamo a offrire, a chi lo vorrà, una proposta per legarsi maggiormente all'identità dell'associazione che mira a dare valore alla qualità dell'autoriparazione oltre che al ricambio originale.

Nel frattempo non rimaniamo fermi: stiamo accelerando sull'uso del digitale, sul quale abbiamo sempre investito; basti pensare alla possibilità di ordinare ricambi sulla nostra

piattaforma Integra e alla fatturazione centralizzata, nonché al servizio di tracciatura dei ricambi per ottimizzare la logistica. Stiamo realizzando dei tutorial e dei corsi di formazione che gli affiliati potranno seguire dalla loro officina. L'obiettivo è consentire loro di continuare a crescere senza muoversi". Una spinta digital appare oggi inevitabile. "L'attuale situazione purtroppo si protrarrà nei mesi a venire. Non si può pensare di contattare i clienti come si faceva in passato, bisogna riattrezzarsi adottando nuove

modalità. Gli operatori più digitali saranno quelli più avvantaggiati". Un invito, quindi, a ricalibrare il proprio modus operandi per non rischiare di uscire di scena.

Nessuno abbassi la guardia

Lo ha detto in più di un'occasione e lo ricorda anche oggi: nessuno pensi di poter abbassare la

guardia, il Covid-19 si combatte insieme. Eventuali errori possono avere ricadute sull'intera comunità. E tornare indietro sarebbe drammatico.

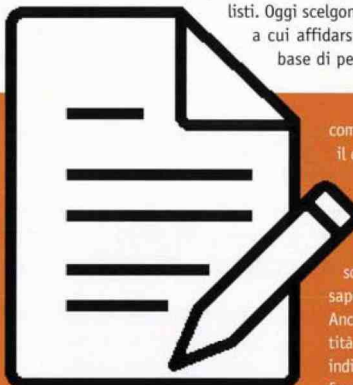
Ogni operatore deve mettere in primo piano la tutela della salute. Oggi si sceglie a chi affidarsi anche sulla base della percezione della sicurezza

"Il rispetto delle procedure a tutela degli operatori del settore come dei clienti - ha sottolineato Guidi - è fondamentale per AsConAuto, che si è attrezzata fin dalla primissima fase dell'emergenza. La sicurezza di logistici e clienti è sempre stata posta in primo piano. Anche concessionarie e officine devono mettere la tutela delle persone al primo posto. In officina si può e si deve lavorare su appuntamento, bisogna dotare il personale di dispositivi di protezione individuale, mantenere sempre le distanze di sicurezza indicate, seguire insomma scrupolosamente i protocolli. Non dimentichiamoci che le persone sono diventate più vulnerabili, fanno scelte più ponderate e questo vale anche per gli automobilisti. Oggi scelgono la struttura a cui affidarsi anche sulla base di percezioni, ove

Le linee guida

Per lavorare in epoca di Coronavirus è necessario seguire scrupolosamente le regole contenute nel Protocollo Condiviso per il contenimento della Diffusione del Covid-19, aggiornato lo scorso 24 aprile, e reso obbligatorio dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020. Il documento ha l'obiettivo di garantire la sicurezza dei lavoratori dal possibile contagio e la salubrità dell'ambiente di lavoro. La sua mancata attuazione determina la sospensione dell'attività stessa fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Il Protocollo Condiviso si può scaricare dal sito del governo (www.governo.it) e da quello del Ministero della Salute (www.salute.gov.it). "È fondamentale - ha ricordato Veronica Bonanomi, esperta in sicurezza nei luoghi di lavoro, in uno degli appuntamenti di 'A testa Alta' - seguire scrupolosamente il Protocollo. Si tratta di una sorta di decalogo che contiene raccomandazioni nel campo delle informazioni (da trasmettere a tutti coloro che



entrano in contatto con l'azienda, personale quindi ma anche clienti e fornitori), dell'accesso alla sede di lavoro, dell'igiene, dell'utilizzo dei dispositivi di protezione personale, della gestione degli spazi comuni e degli spostamenti, nonché chiare dritture da adottare in presenza di casi sintomatici". Veronica Bonanomi ha posto l'accento su due degli aspetti affrontati nel documento, l'informazione e l'igienizzazione/sanificazione degli ambienti. "Informate in maniera precisa - ha evidenziato - non dando nulla per scontato. Bisogna identificare in modo chiaro

come l'azienda si sta proteggendo e previene il contagio. È obbligatorio esporre cartelli con regole molto precise verso l'interno e l'esterno. Dalla modalità di ingresso al controllo della temperatura corporea, che non deve superare i 37,5 gradi: ciascuno - lavoratori, clienti e fornitori - deve sapere come comportarsi prima di entrare. Ancora oggi c'è infodemia, circola una quantità eccessiva di informazioni ed è, quindi, indispensabile essere chiari. Un altro aspetto fondamentale è quello dell'igienizzazione e della sanificazione degli ambienti, di cui deve sempre rimanere traccia e per la quale sarebbe preferibile affidarsi ad aziende specializzate. La prima deve essere giornaliera, la seconda periodica, a meno che non si verifichino casi di Covid-19 presso l'officina stessa. Una superficie può essere considerata igienizzata quando non vi è evidenza di sporco e non è grassa al tocco. E, invece, sanificata quando si sono utilizzati prodotti atti a garantire anche l'eliminazione di germi. Gli agenti da utilizzare per la sanificazione sono specificati nel Protocollo".